Anno 57 - Numero 11
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 13 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

La crisi improvvisa del Ministero francese

Il Consiglio Supremo per la soluzione dei problemi discussi

Il memorandum inglese per il patto di garanzia alla Francia

La Triplice alleanza occidentale

CANNES, 12 — Dall'inviato speciale della «Agenzia Stefani»: Oggi è stato pubblicato il memorandum inglese che accompagna e spiega il patto di garanzia franco-inglese. Il memorandum consta di 11 pagine dattilografate ed è per la maggior parte inteso a spiegare la necessità di provvedere alla ricostruzione economica dell'Europa col concorso di tutti gli stati. Ricorre continuamente nel documento l'argomento della conferenza economica di Genova ed in esso giustificata la richiesta di garanzia da parte della Francia essendo stata la Francia invasa più volte dai vicini.

Il documento guarda più volte dell'Italia. Esso accenna alla seria disoccupazione esistente in Italia e alla situazione causata in Italia dalla guerra.

Circa l'accordo franco-inglese il documento dice che tale accordo fa parte dell'intesa fra gli alleati, intesa che è indispensabile per il bene dell'Europa e per la pace del mondo.

L'accordo franco-inglese mira appunto a garantire questa pace. Il memorandum rileva che l'Inghilterra per questo patto domanda alla Francia la sistemazione di varie questioni pendenti e in particolare modo quella della limitazione dei sottomarini per impedire una corsa agli armamenti navali. Spiega che questa non è una vera alleanza perchè le alleanze sono contrarie alla tradizione inglese. Il popolo inglese comprende la richiesta della Francia di essere garantita da una invasione del suo territorio; ogni partecipazione in imprese militari nell'Europa centrale e in quella orientale non è contemplata. Il reale pericolo per la Francia è di una invasione da parte della Germania, poichè essa non può essere invasa da nessuna altra nazione. Il documento rileva che l'accordo fu fatto anche per ottenere la compartecipazione della Francia alla ricostruzione economica dell'Europa, chiamandovi anche la Russia, con le dovute garanzie, quali il riconoscimento dei debiti pubblici tutti, e di tutte le obbligazioni verso gli stranieri e dei danni causati alle proprietà confiscate oppure rovinate, gli impegni per impedire la propaganda sovversiva in altri stati ecc.

E' essenziale che sia ristabilita la pace in oriente e che intervenga un completo accordo fra la Francia e l'Inghilterra, e la Francia non escluda le altre nazioni sulla base di un largo progetto di cooperazione internazionale che assicuri la pace all'Europa. In questo si nutre fiducia che si ottenga la collaborazione fra gli alleati e che tutte le nazioni possano unirsi in questo scopo per garantirsi dalle agressioni da parte dei loro vicini. L'Inghilterra spera che in questo concetto concordino tutte le nazioni d'Europa, senza eccezione.

E' essenziale che la divisione dell'Europa in due campi avversi non sia perpetuata da parte delle nazioni vittoriose come da parte dei vinti non si nutrano segreti progetti di rivincita. E' necessario che cessino le rivalità sorte fra i popoli emancipati dalla guerra per cooperare al benessere generale. Se le condizioni create in Europa da nuove rivalità e divisioni non cesseranno e impediranno la cooperazione delle potenze, l'Europa sarà di nuovo trascinata in una fiera lotta e la sua civiltà andrà in rovina, come il suo benessere. L'Inghilterra offre alla Francia e all'Italia la sua intima e immediata cooperazione per costituire un grande sistema di accordo in Europa in modo da mantenere la pace fra le nazioni e ridurre i loro armamenti.

Così l'Europa — conclude il documento — vivrebbe tranquilla come mai nei secoli della loro storia politica vissero le grandi e le piccole nazioni. Se questo sarà raggiunto nella conferenza economica, verrà creata per le grandi potenze Francia, Inghilterra e Italia l'occasione di creare un'era di pace nei lor paesi, dopo il ricordo sui comuni campi di battaglia in una terribile guerra come mai nella storia si vide.

Le principali clausole del patto di garanzia

PARIGI, 12. — **L'Agenzia Havas** ha dal suo inviato speciale a Cannes:

Sono in grado di precisare che il patto di garanzia dà alla Francia importanti nuove garanzie per la sicurezza all'infuori di quelle che ha dal trattato di pace caso di aggressione, non provocata, della Germania, la Granbretagna si impegna a schierarsi immediatamente a fianco della Francia con le sue forze militari navali ed aeree. Le due potenze si impegnano ad intervenire se la Germania viola le altre clausole militari del trattato. Questo patto, concluso per dieci anni riserva la libertà di azione dei Dominions. Il Belgio verrà chiamato a partecipare all'accordo con la conclusione di un trattato anglo-Belga analogo al trattato definitivo Franco-Belga ora in vigore.

Esso verrà posto in armonia con il trattato Franco-Inglese. Non pare che l'Italia debba essere chiamata ad accedere a questo patto. L'Italia non ha confine con la Germania, ma è circondata da amici. In queste condizioni la situazione dell'Italia sarà garantita da tutte le altre nazioni europee che si impegnano a far rispettare mutuamente le loro frontiere e ad astenersi dall'attacco gli uni gli altri.

PARIGI, 12. — Briand proveniente da Cannes è giunto stamane alle ore nove.

Ciò che si farà a Genova

Gli scopi essenziali della confer.

CANNES, 12. — (Dall'inviato speciale della «Stefani»). Per delegazione del Consiglio Supremo si sono oggi riuniti lord Horne, il marchese Della Torretta, Loucheur e Jaspard per concretare il programma dei lavori della conferenza di Genova. Ecco il comunicato ufficiale sulla riunione:

«Il Consiglio Supremo ha oggi stabilito gli argomenti che saranno discussi alla conferenza che verrà convocata a Genova e i fini della conferenza stessa e le sue condizioni generali. La deliberazione del Consiglio supremo in data 6 gennaio 1922 già pubblicato, espone le ragioni che, secondo l'opinione unanime di tutte le nazioni rappresentate al Consiglio stesso, rendono necessario lo sforzo comune di tutti i paesi europei per ricostruire la vita economica europea per rimuovere gli ostacoli che presentemente la impediscono. La deliberazione ha anche chiarito le condizioni fondamentali di questo sforzo comune. Tali condizioni comprendono il riconoscimento da parte di ciascun paese del suo debito pubblico e la concessione di compensi per perdite e danni causati da azioni di governi. Le condizioni comprendono inoltre ordinamenti finanziari e monetari che offrono ragionevoli garanzie allo svolgimento dei traffici ed anzitutto alla pace fra le nazioni.

«Fra gli scopi essenziali della conferenza sarà quello di studiare le disposizioni di ordine pratico necessarie per tradurre in atto questi principi e specialmente per assicurare senza cedere le disposizioni dei trattati esistenti, le condizioni essenziali per ristabilire fra le nazioni la fiducia senza la quale non è possibile una ripresa del commercio internazionale.

«La condizione prima, che è di importanza essenziale per la ricostruzione dell'Europa, è quella di stabilire le relazioni fra tutti i paesi sulla base di una pace stabile e duratura. La conferenza tratterà anche delle condizioni finanziarie che impediscono ai vari paesi in rapporto al compito della ricostruzione il rapido variare della massa dei poteri d'acquisto delle monete nazionali, le fluttuazioni violenta dei valori relativi alle monete di differenti paesi, come sono prospettati dai cambi, e l'influenza che hanno su questi problemi la situazione e gli statuti delle banche centrali, delle banche di emissione. La conferenza esaminerà quali siano le condizioni più favorevoli per mobilitare il credito pubblico e privato a pro dell'opera di ricostruzione.

«Gli ostacoli che si frappongono alla ripresa economica generale sono di ordine finanziario. La conferenza di Genova esaminerà quindi come gli impedimenti esistenti al libero scambio di prodotti dei differenti paesi, possono essere eliminati, in special modo con l'abolizione più rapida e più completa possibile di quelle nuove restrizioni che sono la risultante della situazione del dopo-guerra.

«Speciale attenzione verrà data alla questione relativa al miglioramento ed allo sviluppo dei trasporti. Tra le altre questioni che potranno venire utilmente considerate sono anche le garanzie che gli ordinamenti legislativi e giuridici dei differenti paesi offrono alle operazioni commerciali, il sussidio di personale tecnico, che può essere offerto dalle nazioni che si trovano in condizioni di poterne disporre, lo stabilimento degli uffici consolari, la protezione della proprietà industriale, artistica e letteraria, e le disposizioni che regolano l'entrata e il soggiorno degli stranieri a scopo di trattative commerciali».

Intorno all'accordo per le riparazioni

CIO' CHE HA RIFERITO RATHENAU

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» ha da Cannes: Risulta da informazioni raccolte presso la delegazione tedesca, che Rathenau non ha recato alcun nuovo chiarimento. Egli si è limitato ad esporre le condizioni generali già più volte invocate dalla Germania ed ha affermato la buona volontà del suo governo. Dopo avere tratteggiato in linea molto generale la situazione economica e finanziaria del suo paese, il deficit del suo bilancio commerciale, costretto a nutrirsi con le proprie energie, egli ha assicurato che tutte le esportazioni son diminuite di undici miliardi. Rathenau ha prospettato i mezzi per porre rimedio a questa situazione.

Sembra impossibile a Rathenau di ridurre il consumo e aumentare la produzione industriale e le esportazioni; ha propugnato l'adozione di provvedimenti e un ordine di idee. Occorre alla Germania tempo e gli sforzi combinati di tutti i popoli. Rathenau ha constatato che in siffatte condizioni la situazione della Germania non può che peggiorare, se è costretta a pagare somme enormi per le riparazioni. La Germania non si rifiuta di pagare, ma trova grandi difficoltà per le divise estere che sono indispensabili a questo riguardo. Dunque, ha concluso Rathenau, poichè la Germania non può contrarre prestiti non le rimane altra risorsa che di ricorrere all'inflazione. Il capo della delegazione che aveva parlato per un'ora e mezzo, senza essere mai interrotto, a questo punto è stato interrogato in modo preciso:

— Quali somme la Germania potrà pagare nel 1922?

Rathenau si è scusato di poter rispondere prima di chiarire la totalità delle prestazioni che saranno questo anno esatte dalla Francia. Poi a complemento delle precedenti dichiarazioni ha fatto sapere che il governo tedesco per il 1922 ha un deficit per le ferrovie e le poste e telegrafi e farà il possibile per diminuire in modo sensibilissimo i sussidi per l'alimentazione popolare.

La commissione delle riparazioni ha chiesto a Rathenau di presentarsi ad essa domani giovedì per continuare i suoi chiarimenti. Il capo della delegazione tedesca ha espresso il desiderio di chiarire i punti sui quali la commissione ha intenzione di interrogarlo per documentare le sue dichiarazioni. La commissione ha aderito a questo desiderio e perciò la seconda audizione di Rathenau è stata rinviata ad una data da fissarsi.

Il comunicato ufficiale

CANNES, 11. — (ufficiale). La commissione delle riparazioni ha sentito la delegazione tedesca sulle tre questioni specificate nella lettera della commissione delle riparazioni:

1.o pagamenti che la Germania si dichiara in grado di fare al 15 febbraio 1922;

2.o Domanda del governo tedesco di rimandare ad una data ulteriore il pagamento della rimanenza.

3.o Garanzie da dare per l'avvenire.

Le camere francesi si oppongono al progetto per le riparazioni

La difficile situazione di Briand

PARIGI, 12. — La Commissione del Senato per gli affari esteri ha deciso all'unanimità di rinviare al presidente del Consiglio Briand il seguente telegramma:

«La Commissione, riunitasi su richiesta di un gran numero di membri, corrispondendo al sentimento manifestato dai gruppi del Senato di far conoscere d'urgenza il testo della mozione da esso approvata, è del parere:

1. Che la ricostituzione economica e finanziaria della Francia è condizione essenziale di quella dell'Europa.

2. Che le riparazioni dovute alla Francia, devono dunque rimanere intangibili, e che non si potrebbe quindi addivenire a diminuzione degli stati di pagamento fissati al 5 maggio 1921; che sarebbe inammissibile d'altra parte attentare minimamente alla priorità belga.

3. Che la Francia non può accettare di recarsi alla conferenza economica internazionale progettata se non nel caso in cui essa ottenga precedentemente impegni netti ed effettivi per il rispetto di tutti i suoi diritti.

4. Che infine il patto discusso fra la Francia e l'Inghilterra deve innanzi tutte le garanzie, dare i mezzi di esecuzione degli impegni che alla Francia derivano dai trattati e dagli accordi per il presente e per l'avvenire.

La Commissione è del parere che nulla può addivenire di effettivo senza la collaborazione delle due Camere.

La caduta di Briand

ROMA, 12. (notte per telefono) — L'«Agenzia Havas» pubblica che dopo aver fatto alla Camera le dichiarazioni con le quali ha spiegato il suo atteggiamento alla Conferenza di Cannes, il presidente del Consiglio Briand si è recato all'Eliseo, per presentare al Presidente della repubblica Millerand le dimissioni del gabinetto.

Le dimissioni sono state accettate.

Le deliberazioni del Cons. Supremo

ROMA, 12 (notte per telefono). — Si ha dall'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Cannes:

Oggi alle ore 17, mentre continuava la sua larga esposizione sulle condizioni economiche e finanziarie della Germania, è giunta al Consiglio Supremo la notizia delle dimissioni di Briand.

I ministri si sono riuniti per discutere la nuova situazione creata al Consiglio Supremo dalla improvvisa crisi francese e sono stati concordi nel riconoscere che tutte le deliberazioni prese fin qui, e cioè: la convocazione della conferenza di Genova, l'invito alla Russia, l'o. d. g. della conferenza stessa e la formazione del Consorzio finanziario per la ricostruzione dell'Europa Centrale e orientale restano immutate ed in pieno valore; invece non si è ritenuto che possano essere risolte dal Consiglio Supremo, in assenza della Francia, le questioni delle riparazioni cioè la parziale dilazione da concedere alla Germania nei pagamenti e la ripartizione di tali riparazioni fra gli alleati.

Il Consiglio Supremo si è quindi sciolto nella attesa di, intanto la Commissione delle riparazioni — sulla base degli accordi ormai quasi concretati possa, dopo ulteriori convegni coi delegati tedeschi, giungere ad una conclusione.

Domani le delegazioni estere lasceranno Cannes.

La crisi inutile

L'insuccesso francese alla conferenza di Washington aveva già reso difficile la posizione del gabinetto Briand, attaccato dai due implacabili avversari Poincaré e Tardieu che vogliono mantenere ad ogni costo, la politica imperialista.

Il signor Briand, accogliendo la proposta di Lloyd George per la conferenza di Cannes, sperava di poter rimediare la situazione e riavere l'appoggio delle Camere sulle quali continuava l'influenza dei due grandi oppositori, a cui si era aggiunto in questi giorni il signor Clemenceau.

Lo svolgimento della conferenza a Cannes che sulle prime aveva trovato favorevole l'opinione pubblica, venne poi grado a grado turbando l'ambiente parlamentare e si formò quello stato di opposizione vivace e risoluta che trovò espressione nel telegramma della commissione del Senato degli affari esteri. Il signor Briand è partito per Parigi con le dimissioni nella tasca.

Dopo le dichiarazioni fatte alla Camera egli si recò all'Eliseo a dare le dimissioni che furono accettate. Quali saranno le conseguenze di questa crisi? Essa è derivata principalmente dal dissenso con le Camere sulla questione delle riparazioni; ma non devono essere piaciute a Parigi neanche altre deliberazioni; per esempio quella della conferenza di Genova.

La Francia, persiste nella sua inquietudine che la porta ad atti di malcauta oposizione, dei quali poi deve ritrarsi come fece a Washington.

Essa, che pretende rimorchiare il mondo dietro di sè, non può soffrire d'essere rimorchiata: rinnova le sue improntitudini. Questa di oggi appare ma non è più grave delle precedenti. Lo provano le serene deliberazioni prese dal Consiglio Supremo dopo l'annuncio della crisi e la tranquillità con cui le accoglierà oggi l'opinione pubblica europea che ormai è convinta che queste resistenze dei francesi non può arrestare la marcia verso la pace definitiva, voluta dal mondo intero.

I successi di Briand dovranno domani subire, attraverso una crisi penosa, quanto ieri gli impedirono di accettare.

Gli ex amministratori della "Sconto,, si oppongono ai sequestri

ROMA, 12 (notte per telefono) — La **Tribuna** dice che sono cominciate da parte degli ex amministratori della «Sconto» le opposizioni ai varii sequestri eseguiti in questi giorni alle loro abitazioni. Il comm. Pogliani si è astenuto per ora da qualsiasi opposizione. Hanno presentato ricorso gli altri membri d'amministrazione.

Il ritorno dell'on. Bonomi

ROMA, 12 (notte per telefono) — La **Tribuna** dice che l'on. Bonomi farà ritorno da Cannes domenica prossima.

Gli on. Salata e Banelli a colloquio col comm. Stringher

ROMA, 12 (notte per telefono) — **L'Epoca** reca che il comm. Stringher ha avuto dei colloqui col comm. Salata e con l'on. Banelli. Tali colloqui si riferiscono ai provvedimenti necessari per assicurare contro le conseguenze della crisi bancaria le attività delle industrie esistenti nella Venezia Giulia.

I lupi nella campagna romana

ROMA, 12 (notte per telefono). — «Paese» dice che è stata segnalata nella campagna romana la presenza di alcuni lupi. Uno sarebbe penetrato in un recinto di pecore sbranando alcuni agnelli — altri lupi sono stati segnalati nelle tenute di Marco Simone ed anche nelle vicinanze di Tivoli — ad Orte l'altra sera due contadini in un canneto hanno ucciso a colpi di scure un grosso lupo.

Il disastro di San Fratello

Migliaia di abitanti in fuga

PALERMO, 12. — Ecco alcuni particolari sul disastro del paese di San Fratello che è stato completamente distrutto dalle frane. Era un ridente paesello di cinquemila anime, in provincia di Messina, antica colonia lombardo-sicula: gli abitanti parlavano un dialetto misto siciliano-lombardo. Aveva la fama secolare di possedere le più belle donne di tutta la Sicilia.

Le frane cominciarono ad avvertirsi il giorno otto dopo quattro giorni di forti nevicate. Venne dato immediatamente l'allarme perchè gli abitanti si salvassero. In principio furono danneggiati solo circa un centinaio di case e gli abitanti si rifugiarono negli edifici, e si formarono subito delle squadre cittadine volontarie per avvisare del pericolo che poteva derivare dall'estendersi della neve. Altri gravi franamenti costrinsero gli abitanti a salvarsi rifugiandosi nei paesi vicini. Essi abbandonarono i propri averi e le masserizie. Si lamentano solo due vittime: una vecchia ottantenne e il figliolo che morì tentando di salvarla. Si deve al coraggio e alla disciplina dimostrati dagli abitanti se non avvenne un'ecatombe.

Guidati dalla Giunta e dal capitano dei carabinieri, gli abitanti si allontanarono dal paese mettendosi in salvo. Il disastro terrificante. Le frane hanno distrutto oltre la cattedrale ed altre sei chiese tutti gli edifici, tutte le case, tra cui quella del gen. Di Giorgio nativo di San Fratello. Non accennando le frane ad arrestarsi, il paese non potrà più risorgere.

I danni sono immensi. La popolazione ha perduto tutto. Gente ricca è rimasta ad un tratto povera e priva di ogni risorsa. I soccorsi iniziati dal Governo sono giunti con molto ritardo e sono insufficienti. E' necessario l'aiuto delle città consorelle.

Il processo contro l'ex on. Bucco e la "Nuova Terra,, a Mantova

MANTOVA 12. — Stamane si è discusso dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo penale contro l'ex deputato comunista on. Ercole Bucco e contro Angelo Barbieri, gerente del giornale socialista mantovano «La Nuova Terra», i quali dovevano rispondere del reato di istigazione a delinquere a mezzo della stampa.

In seguito alla assenza degli imputati, il presidente, licenziati i giurati, rimetteva il processo per la sua discussione davanti ai giudici.

Dopo brevi parole della difesa, udite e conclusioni del P. M. la corte pronunciava la sentenza con la quale condannava Ercole Bucco a lire 1500 di multa col condono e il Barbieri a trecento lire di multa.

Domani sarà ripreso davanti alla nostra Corte il processo a carico dell'ex deputato Murari e contro il comunista Adolfo Podolini.

A proposito della vendita di materiale residuato dalla guerra

ROMA, 12. — A proposito di alcuni rilievi comparsi su alcuni giornali circa la mancata vendita ad una ditta di materiale residuato della guerra nei magazzini vestiari ed equipaggiamenti di Milano e di Torino il ministro del Tesoro comunica che come fu già osservato in altri precedenti comunicati l'offerta Kirschen presentava il doppio vantaggio: di togliere gli impedimenti legali che l'intervenuto sequestro del materiale da parte del sindacato nazionale delle cooperative aveva nel frattempo creato alla alienazione del materiale stesso e di assicurare anche un notevole aumento di prezzo, ragione per cui l'amministrazione la preferì alle altre offerte nella aggiudicazione del materiale, convinta di tutelare in tal guisa nel modo migliore gli interessi dell'erario.

La campagna di menzogne contro l'Italia

PRAGA, 11. — Rispondendo ad una interpellanza il presidente del consiglio e ministro degli esteri Benes smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali circa una propaganda italiana a favore degli Asburgo. Benes ha poi soggiunto che nè la politica italiana nè il pubblico italiano favoriscono la propaganda carlista. E' tuttavia incomprensibile, ha concluso Benes, che esistano in certi ambienti dicerie destinate a suscitare diffidenza fra Italia e Czeco-Slovacchia con simili notizie perciò la popolazione della Czeco-Slovacchia deve stare attenta a non lasciarsi ingannare.

Ha fatto bene il signor Benes a smentire questa nuova campagna di menzogne sulle relazioni fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia, ma avrebbe fatto meglio se, invece di accennarvi genericamente, avesse denunciato quei giornali svizzeri al servizio non si sa, o si sa troppo bene di chi sono i giornali Jugoslavi in massa che vanno spargendo le più stupide invenzioni intorno alla politica italiana verso gli Stati successori dell'Austria-Ungheria.

Questa campagna acquista ora vivacità per il fatto della riunione che avrà luogo a Roma fra questi Stati successori — riunioni che al Quay d'Orsay si vede di mal'occhio e si cerca di far abortire.

Questa attitudine del ministero degli esteri francese acquista un aspetto così sfacciato, da costringere perfino i suoi amici a deplorarlo.

Il trattato di commercio fra l'Italia e la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 12. — La commissione parlamentare per il commercio ha approvato il trattato di commercio coll'Italia.

Per il turismo a Tripoli

TRIPOLI, 11. — Alla presenza del governatore conte Volpi, delle autorità civili e militari e del dott. Pizzonia segretario dell'Ente Nazionale Turistico è stata costituita la Società cittadina Pro Tripolitania, che ha per iscopo la valorizzazione turistica della colonia.

La crisi del gabinetto a Madrid

MADRID, 11. — Iersera alle 9 alla fine di un consiglio di gabinetto il presidente del consiglio dei ministri si è recato al palazzo reale per presentare al re le dimissioni di tutto il gabinetto.

Le elezioni comunali del Trentino

Il 90 per cento dei comuni nelle mani dei preti

TRENTO, 12. — Si conoscono oggi i risultati definitivi della prima giornata di elezioni amministrative svolte si domenica in 111 comuni del Trentino.

In 50 comuni i popolari hanno ottenuto la maggioranza e in 40 la totalità dei seggi. I blocchi hanno riportato la maggioranza in 11 comuni, i socialisti in 7, i liberali in 1, i tedeschi clericali in 2.

Cronaca delle Provincie

CORRIERE GORIZIANO

GORIZIA, 12.

La Dante Alighieri. All'inizio del nuovo anno, il comitato di «Santa Gorizia» rivolge un caldo appello ai suoi soci, per impegnarli a fare propaganda fervida fra tutti coloro che sentono italianamente, affinchè — fatti coscienti membri del grande Sodalizio — diano alla Dante la loro adesione e il loro aiuto.

Questo richiamo già fatto, deve essere ripetuto, poichè solo una attiva propaganda potrà meglio conseguire lo scopo di rendere più nota la Dante che a moltissimi italiani, purtroppo è ancora sconosciuta nei suoi fini altamente patriottici!

Ricordiamo di sfuggita, perchè già altre volte fu rilevato, l'immenso incremento conseguito da società consimili alla nostra residenti all'estero, quali lo Schulverein, il Deutscher Verband dei pangermanisti la «Cirillo e Metodio» dei panslavisti, l'Alliance Française e così via, nelle quali i soci figurano a centinaia di migliaia! Da noi in Italia le cose vanno purtroppo altrimenti! La apatia non viene scossa, il numero è sempre limitato: E sì che l'Italia ne ha all'estero dei figli con i quali deve stabilire o conservare il sacro legame del patriottismo!

Non crediamo che il nostro indebolimento sia dovuto a scetticismo o ad attenuato sentimento patriottico. — Semplicemente a mancanza di propaganda. Dobbiamo ottenere assolutamente un notevole aumento di soci, poichè così si conseguiranno più larghe attività di bilancio, la di cui limitazione è lamentata dallo stesso Consiglio Centrale dati gli oneri che la «Dante» si è assunta. Specialmente le Scuole da sussidiare, ed il servizio dei libri da alimentare. «Santa Gorizia» che tanto può vantare la sua italianità fattiva e pugnace nel passato, dia ora, nel presente, anche ad altre città maggiori l'esempio. Che essa cioè comprende (meglio che non lo si comprenda altrove) il significato della Dante e che perciò il suo Comitato è uno dei più floridi. Ognuno porti alla Dante la sua adesione, il suo obolo!

VUOL MORIRE

Il signor Cociancig Egisto di anni 45, impiegato privato, abitante nella nostra città, Corso Verdi N. 45 voleva por fine ai suoi giorni ed ingoiò del sublimato corrosivo.

Ma ai lamenti del disgraziato accorsero i famigliari, i quali lo trasportarono immediatamente all'ospedale di Via Alvarez dove fu sottoposto con buon esito al lavacro dello stomaco.

Il Cociancig è già fuori di pericolo. Le cause del grave passo sono da attribuirsi, a quanto ci consta, a dissensi famigliari.

SI SEGA L'AVAMBRACCIO E LA MANO

Tavano Giov. Battista di anni 27, abitante in via Campo Santo 6, operaio presso l'impresa Grassi, mentre stava lavorando con una sega a motore, allungo in un istante di distrazione la mano con cui teneva la tavola che veniva segata in modo che la mano fu afferrata e trascinata avanti della ruota dentata che gli squarciava mano e avambraccio di sinistra.

Il suo stato è molto grave.

DOCUMENTI DEPOSITATI AL LOCALE GIUDIZIO

Nell'ufficio dei giudiziali depositi si trovano depositati da oltre 30 anni documenti privati a favore delle seguenti persone:

1. Kersevan Andrea — 2. Stanta Caterina — 3. Primsar min. Emilio Luigi Giov., Emma, Ersilia e Genoveffa — 4. Hanke von Hankenstein nata Ruzicka — 5. Piani ved. Giuseppina — 6. Katnik Giuseppe — 7. Mayer Simone eredi — 8. Carne Antonio — 9. Zucchi min. Ida e Armanda — 10 Figli don Gio. Batta — 11. Delpin min. Pietro e Maria — 12. Bradaschia min. Augusto e Francesco — 13. Paulin Stefano — 14. Doreik Michele.

Il giudice distrettuale diffida gli interessati a prelevare i documenti entro un anno e sei settimane, perchè altrimenti gli stessi passerebbero dal l'ufficio dei giudiziali depositi nella registratura del Giudizio.

VINO CHE MANDA ALL'OSPEDALE

Francesco Viola di anni 48, abitante in via Dietro Castello n. 43 s'era ieri sera recato, more solito, a bere un quarto di vino in una osteria il vicino. Però a quel «quarto»... more solito ne seguirono parecchi sì, da risultare alla fine più di quacchi litro. E, sempre, more solito, ubbriaco stato com'era si diede ad insultare alcuni dei presenti. Uno dei quali seccato dalle quotidiane e regolari ma tutt'altro che piacevoli abitudini del Viola, volle fargli comprendere questa sua opinione scaraventandogli in testa un oggetto non meglio precisato che produsse al vivacissimo Francesco due ferite non tanto gravi, ma però sufficienti per fargli capire che piuttosto di finire all'ospedale era meglio molto meglio accontentarsi di un solo «quarto» di vino.

ARRESTO DI UNA COMBRICCOLA di galantuomini

Dai RR. CC. di via Dogana furono arrestati cinque individui che portavano una cassa piena di indumenti di lusso, del valore di oltre 2000 lire, derivanti probabilmente da qualche furto oppure provenienti di contrabbando dalla Jugoslavia.

Ad uno dei cinque fu trovata indosso una rivoltella carica, ad un altro un diamante per tagliare il vetro.

Gli oggetti e l'arma furono sequestrati ed i cinque che si qualificarono per: Preseren Giovanni, Rupac Lorenzo, Kristiancic Rodolfo, Kristiancic Federico e Gosmè Andrea, furono passati ad ingrossare il numero degli onesti abitanti del Gran palazzo di via Dogana.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

L'Associazione della Stampa di Gorizia e provincia terrà sabato 14 corr. alle ore 16.30, nella sede locale in Corso Verdi n. 29, (Palazzo Comunale) un'assemblea generale straordinaria, per discutere sul seguente ordine del giorno:

1) Comunicazioni della Presidenza — 2) Relazione morale — 3) Relazione finanziaria — 4) Futura attività sociale — 5) Elezioni del tesoriere — 6) Eventuali.

Si raccomanda vivamente a tutti i soci di intervenire puntualmente.

LA VEGLIA DANZANTE DEI GIORNALISTI

Siamo in grado di dare alle nostre gentili lettrici una bella nuova. La veglia danzante dell' «Associazione della Stampa avrà luogo sabato quattro febbraio. I lavori intanto fervono per rendere la festa quanto mai eccezionale. Se l'altro anno il Comitato ha compiuto miracoli allestendo una festa che rimarrà certamente sempre ricordata, quest'anno esso vuol fare ancora di più.

Ma per oggi basta....

ABBANDONA la FAMIGLIA

Apprendiamo che il figlio minore, di anni 16, di una distinta famiglia goriziana — di cui per il dovuto riserbo non facciamo il nome — ha abbandonato da lunedì, verso le 5.45, la famiglia, senza fare più ritorno. Essendo il giovanotto fascista, i genitori temono che egli non avesse abbandonata la città a loro insaputa per prendere parte a qualche spedizione.

NUOVO CONSORZIO

Il R. Tribunale circolare, Sez. III, con firm. 729 Cons. V. 155-2 — 24-22 d. d. 3 gennaio a. c. ha iscritto nel registro consorzial la ditta «Cooperativa di lavori edilizi, stradali ed affini» «La Rinascente» con sede in via Caserma n. 9. I membri della direzione sono Domenico Facchin, presidente; Marco Crozzoli, vice-presidente; Giovanni Crozzoli, direttore; Domenico Ferroli, direttore e Silvestro Nardin direttore.

AVVIAMENTO della PROCEDURA allo SCOPO DELLA DICHIARAZIONE DI MORTE.

Il R. Tribunale Circolare Sez. II, ha iniziato regolare procedura allo scopo della dichiarazione di morte contro gli assenti: Giorgio Verzegnassi di Giov. Batt., nato il 17 dicembre 1884 a Cervignano (ass. dall'otobre 1914) — Luigi Dominicóti di Valentino e di Angela Florio, falegname, nato l'11 febbraio 1886 a Cervignano (ass. dal 15 febbraio 1915) — Francesco Leban, nato a Stanovlec il 26 gennaio 1886 (ass. dal 17 maggio 1915) — Giuseppe Mantellanz di Giuseppe, nato a S. Pietro l'8 aprile 1841 (ass. dall'agosto 1916) — e Giuseppe Doliak di Ivano e Caterina Pintar, nato a San Mauro il 10 marzo 1881 (ass. dal dicembre 1914).

FESTINO DI DANZA ALL' U. G. G.

L'Unione Ginnastica Goriziana ci comunica: I signori soci sono invitati al Ballo Sociale che si terrà nei propri locali la sera di sabato 14 gennaio 1922, alle ore 21 precise.

NB. Vi sarà servizio di buffet ed i locali saranno riscaldati.

Dato il numero stragrande di soci che conta la nostra Società, non si concedono inviti.

Per evitare spiacevoli incidenti alla porta, si raccomanda ai signori soci di non condurre seco persone estranee alla Società.

ATTENTI AI BIMBI!

Mandato a raccogliere legna, il bimbo Zbona Antonio di Madoni 150 in quel di Batte, vide tra le frasche un filo di ferro che secondo lui poteva essergli utile.

Lo tirà a sè, ma non aveva fatto attenzione ad una granata che gravava sul filo.

Allo scoppio questa esplose, ferendo in modo abbastanza grave il ragazzetto alle gambe ed alla mano destra della quale, al locale ospedale, dovettero amputargli tre dita.

PER LA RISCOSSIONE DEL DAZIO CONSUMO

Col primo febbraio l'Amministrazione provinciale assumerà in appalto la riscossione del dazio consumo sul vino, mosto e carni.

In seguito a ciò tutta l'Amministrazione erariale passerà alla Provincia. Affinchè questo cambiamento non abbia alcuna sgradevole ripercussione per il pubblico, l'Amministrazione provinciale manterrà tutta l'organizzazione preesistente, però, allo scopo di semplificare ogni cosa, farà sì che le sedi per la denuncia e per il pagamento del dazio non siano più divise come lo erano fino ad oggi, ma vengano riunite nella stessa località. Per rendere possibile l'inizio del lavoro stesso, l'Amministrazione provinciale bandisce un concorso le di cui norme pubblicheremo in uno di questi giorni. Ci consta che sono da coprirsi circa una trentina di posti per agenti di controllo ed esattori. Avvertiamo tosto gli interessati che il concorso si chiuderà il 20 corrente e ciò data l'urgenza di provvedere del personale necessario.

LA DELEGAZIONE MAGISTRALE ISONTINA

Il giorno 15 corr., alle ore 10 precise, nella sala di conferenza della scuola cittadina in via Cappuccini avrà luogo la prima seduta della delegazione Magistrale Isontina onde pertrattare il seguente ordine del giorno:

1. Elezione del presidente — 2. Comunicazioni del segretario provvisorio — 3. Costituzione della Delegazione — 4. Elezione del segretario-cassiere — 5. Elezione di due sindaci — 6. Elezione della Commissione esecutiva — 7. Ripartizione delle spese comuni — 8. Attuazione del programma di lavoro — 9. Proposte eventuali.

PARTITA DI CAMPIONATO PER PER SQUDRE DI I. CATEGORIA

Edera — Gorizia batte Edera di Trieste 3-2. — Alle 15 precise Rubina fischia l'inizio della grande partita che mette di fronte l'Edera cittadina alla consorella triestina. Gorizia parte di scatto e segna per merito di Stabile II. dopo una combinazione di linea, al primo minuto. Il pubblico applaude freneticamente a questo brillante inizio goriziano. Trieste corre al contrattacco poggiando di preferenza su Tomei che, per la severa sorveglianza di Tiberio, dietro ordine di scuderia, non riesce a concludere nulla. Ai contrattacchi triestini si susseguono brillanti azioni goriziane che però vengono rotte prontamente dal duo triestino Visnovi — Matucci. Per una carica irregolare di quest'ultimo nell'area di rigore, a Braida, l'arbitro concede il Penalty, che tirato da Birsa, sostituente il bravo Furlani indisposto, dà a Gorizia il secondo goal. Ma Trieste per nulla scoraggiata ritorna nell'area goriziana e trova una barriera insormontabile nella coppia Stabile I. e Musso che tutto spezzano e rimandano. Crespi si fa ammirare in diverse parate su «melées» create dalla linea triestina. Così sopraggiunge la fine del primo tempo.

Non sono trascorsi che 4 minuti dal principio della ripresa, che Braida, in una azione individuale segna per Gorizia il più bel punto della giornata. Trieste opera diversi spostamenti fra i quali quello di Marinsig, che passa al centro d'attacco, voce-uno segnare a tutti i costi e vi riescono per merito di quest'ultimo, a violare la porta di Crespi Spronati da questo successo insistono, e Doria al 17 minuto segna nuovamente con un tiro sfiorante il palo. Ma Gorizia finalmente riesce a riprendere il sopravvento ed impegnare seriamente Grilz che si salva da critiche situazioni, fra le quali un bel shoot di Birsa ed una cannonata di Pizzul; che fu durante tutta la partita meraviglioso ed un bel tiro di Tiberio trova il portiere pronto alla parata.

Con questa vittoria la squadra cittadina si porta in testa alla classifica generale. Agli sforzi dei dirigenti e dei giocatori dovrebbe rispondere tutta Gorizia sportiva portandosi al completo sul campo ad incoraggiare i nostri baldi giovani che tutti hanno più di vincere.

A voi, noi auguriamo, nuove vittorie

DA GRADISCA

Chiesa dei Serviti

Gradisca 8 genn. 1922

Sparite in questi giorni le armature che ingombravano la facciata della chiesa dei Serviti, eccola apparire nella nuova veste.

C'erano prima, a lati della porta due grandi finestroni che ora furono otturati, La cornice, che era da questa interretta, ora prosegue calma ed integra. Un brutto disco di intonaco bianco, che si trovava sull'attico, e ce stonava col resto dell'edificio tutto in pietra ben riquadrata e grigia er [illegible], fu tolto.

Così si è ridato, per opera dell'ufficio Belle Arti, alla facciata cinquecentesca il suo aspetto primitivo.

Rare, nel Friuli, le chiese dell'epoca d'oro del rinascimento. La nostra, nella sua aurea semplicità ne è un bello esempio e meritava il restauro. Ora essa ci si mostra più viva, più pura nella piena proporzione delle masse, nella sua semplice venustà di forme.

Il bel rosone, non più soffocato da quegli enormi buchi dei due finestroni, signoreggia da solo, in tutta la sua importanza e ormai ridonato alla sua funzione di dar luce all'interno, la modesta ma dignitosa facciata. La quale, quando il tempo avrà reso uniforme il tono chiudo della pietra nuova e sarà resa così più unita ed armonica nel colore che i secoli le hanno conferito, riderà serenamente sull'antica piazza veneta; veneta pur essa e fra le più veneraride costruzioni gradiscane.

Rimane nel centro, stilla di ottimo gusto, lo stemma con il monogramma dei Frati Serviti di Maria, dalla linea elegante e dalla forma classica del rinascimento veneziano.

C'è e ero un anacronismo: la porta. E' maestosa, seria, ben disegnata, ma rompe il quadro cinquecentesco. La porta è certamente di più di un secolo posteriore al rimanente ed è di stile barocco; temperato, primitivo quanto si vuole, ma barocco. Ha il frontespizio spezzato. Però mettere le mani su questo punto sarebbe molto azzardato.

Prima di tutto perchè nessuno conosce quale sia stato il disegno primitivo, e volendo fare un restauro si commetterebbe una falsità; e poi perchè anche così come è, la porta rappresenta una tappa non trascurabile nell'elevoluzione storico-artista rispettata e che ha il suo valore.

Da quanto abbiamo esposto, risulta che col restauro, la nostra chiesa ha molto guadagnato. Quei due finestroni enormi, non disturbano più la bella linea della facciata. Ma ci domandiamo ora: non ci sono proprio mai state finestre, sia pur più piccole o d'altra forma, sulla facciata?

Dicono le antiche cronache che fra la chiesa ed il palazzo Pretorio eravi una calle oscura dalla quale, pochi passi addentro, a mano destra si entrava nell'ufficio Pretorio. Proseguendo si arrivava alle mura della fortezza. Ma l'acqua delle pioggie vi scorreva così da allagarla ogni volta. Immaginarsi se, data la sua oscurità, non serviva anche da pubblica latrina! Così che di estate il fetore si diffondeva nel palazzo ed anche nella chiesa, essendovi — così narrano sempre le cronache — un finestrone simile a quelli della facciata, in mezzo a detta stradella. Più tardi, dati gli inconvenienti descritti, fu dovuta chiudere quella calle, come ora si vede.

Dicono ancora le antiche cronache che la chiesa dei servi fu fabbricata in modo che, occorrendo, potesse servire da batteria contro li nemici, essendo fabbricata con muraglie di buona qualità (1.20 m. di spessore) e di rimpetto alla porta di allora che chiamasi la vechia stante più che non si era ancora fabbricato il castello nella forma che ora si vede».

Queste cronache sono del 1753. E ragionevolmente si può soltanto concludere che i finestroni esistevano (non è detto però nella stessa forma) già in quell'epoca.

Forse però due finestre di altre dimensioni e forma esistevano già da bel principio, se si doveva puntare dalla chiesa contro chi entrasse per la Porta Vecchia.

In nessun caso pertanto potevano essere nè così grandi, nè così inquadrate, perchè le cornici denotavano un'epoca assai più recente e, nel giudizio generale, si può essere soddisfatti completamente che esse siano sparite.

E. P.

Il cotificio di Sdraussina sarà ricostruito — Ci scrivono, 11:

Mentre ovunque ferveva il lavoro di ripristino delle opere andate distrutte per effetto dell' operazioni belliche, le popolazioni del gradiscano osservavano, non senza preoccupazione, che il grandioso opificio di Sdraussina di proprietà della Società per la Filatura dei Cascami di Seta in Milano, continuava a rimanere nello stato di completa distruzione quale lo ebbe a ridurre la guerra immane.

Consolanti notizie di ripresa dell'attività industriale, con sensibili vantaggi economici per quelle popolazioni, pervenivano dai distretti di Gorizia e Monfalcone dove parecchie aziende industriali avevano potuto riaffermarsi nell'interesse proprio e di quello altrui, sia riattivando sollecitamente grandi opifici sia iniziando la costruzione di quelli distrutti completamente.

Il nostro sindaco cav. A. Zumin si era ripetutamente rivolto alla Società per la filatura dei cascami di seta in Milano per sollecitarla ad iniziare i lavori di ricostruzione dell'opificio di Sdraussina dalla cui attività traevano i mezzi di esistenza centinaia di famiglie della plaga gradiscana la quale per la ritardata riattivazione dello stesso già incominciava a preoccuparsi pensando alla disoccupazione che certamente sarebbe subentrata al cessare del presente intenso lavoro di ricostruzione dei paesi distrutti dalla guerra.

In esito alle dette pratiche la Società proprietaria dell'opificio rispondeva sempre di non poter riferire nulla di positivo nei riguardi dell'inizio dei lavori di ricostruzione non essendo stato riconosciuto e definito ancora il diritto suo al risarcimento dei danni di guerra la cui pratica era sempre pendente al commissariato generale civile.

Conosciuta così la vera causa della ritardata ricostruzione il nostro Sindaco non esitò un istante per mettersi in relazione col direttore del setificio ing. Rodolfo Vanzetto e di comune accordo, validamente appoggiato dal dott. Guido Petronio, membro della Giunta Comunale, si mise all'opera per eliminare ogni ostacolo che si frapponeva al riconoscimento dell'italianità della società proprietaria dell'opificio, premessa questa fondamentale per sollecitare l'inizio dei lavori.

Ora apprendiamo che l'opera del nostro Sindaco e dei valenti sostenitori sopranominati è stata coronata da pieno successo in quanto che il Commissariato Generale Civile con la decisione del 21 dicembre p. p. ha riconosciuto e dichiarato che la Società per la filatura dei cascami di seta è da reputarsi di nazionalità italiana.

In seguito a ciò è assicurato il prossimo inizio dei lavori di ricostruzione del grande opificio ciò che recherà notevoli vantaggi alla nostra città e paesi contermini e nel dare la buona nuova siamo certi di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza per esprimere al nostro benemerito Sindaco, al dott. Petronio e all'ing. Vanzetto le nostre felicitazioni per l'opera disinteressata da essi compiuta nell'interesse della collettività.

SCIOPERO E "SERRATA" A PORDENONE

Centocinquantamila lire di salari perduti! Un manifesto della Sezione Fascista - I precedenti

Pordenone, 12 (notte). — La nostra città che con mirabile energia ha saputo restituire pieno impulso alla sua vita industriale, da due giorni vede paralizzati tutti suoi stabilimenti.

E' un regalo offertoci, in memoria già così critici per l'economia naziona le dai locali capi socialisti che tentano disperatamente di riconquistare la loro popolarità dopo il maggio sempre più diminuita. Da una parte, si nota ce il comune socialista ostenta di spogliarsi, quanto più può, del colore di partito, atteggiandosi a organo filantropico, umanitario, conciliante; dall'altra parte, in modo guidati dall'on. Ellero in cerca di ritrovare il favore delle masse disilluse, parlando ancora ad esse di rivoluzione, di Lenin ecc. ecc.

Tempo addietro i carabinieri fecero una retata di arditi del popolo appartenenti ai vicini paesi. Furono trovati in possesso di numerose armi, di proiettili trasformati in ordigni esplosivi e miccia, di gelatina esplosiva, di moschetti, cartucce e altro ben di dio.

Il diniego della libertà provvisoria da parte dell'autorità Giudiziaria inquirenti non doveva essere di sorpresa quando si conoscano i rigori dei decreti vigenti in materia; non i capi del socialismo locale vollero farne pretesto di una vasta agitazione di protesta.

SCIOPERO GENERALE

A parte dunque la infondatezza della protesta purchè, da informazioni assunte, ci risulta che il giudice Istruttore avv. Castellana si è occupato del grave procedimento colla massima alacrità, si poteva supporre che la protesta consistesse in uno dei soliti comizi, in ordini del giorno ecc.

Invece mercoledì nel pomeriggio si sparse la voce che per la mezzanotte era fissato l'inizio dello sciopero generale di protesta in tutto il mandamento.

In città c'era qualche apprensione in previsione di incidenti social - fascisti. Il Direttorio del Fascio, radunatosi d'urgenza aveva deliberato di vigilare perchè lo sciopero non varcasse i limiti di una manifestazione di parte. I fascisti si sarebbero però opposti a ogni tentativo di imposizione di chiusura ai negozi, come, secondo qualche voce, si voleva da taluni e a qualunque attentato alla libertà del lavoro.

Ma lo sciopero è trascorso senza incidenti. L'autorità aveva preso tutti i necessari provvedimenti.

Più che tutto questo però, ha valso a produrre il completo insuccesso morale e politico dello sciopero, il senso di delusione provato dalle maestranze operaie la cui massima parte aveva a malincuore disertato gli stabilimenti.

Il Comizio, tenuto nel freddo umido dei pubblici girdini, parlò l'onorevole Ellero facendo leva, sopratutto, sullo annunzio dell'arrivo di... Lenin!

Naturalmente, egli si guardò bene dal dire che se lo czar bolscevico verrà in Italia, arriverà come un affamato a chiedere alle nazioni borghesi di entrare in Russia per rimettere le cose a posto. Non disse che i socialisti italiani sono da Lenin chiamati «traditori» perchè non hanno saputo fare la rivoluzione; non disse che la proprietà privata, prima abolita, è stata restaurata che, insomma la Russia va diventando borghese.

Alla fine della parlata, tra un freddo cane, il pubblico si sciolse niente cortei, niente inni.

Qualche operaio commentava: tutte ciacola, ma mi perdo la giornata!

LA SERRATA

La direzione dei Cotonifici aveva avvertito le maestranze che dopo il comizio e cioè alle ore 14 di martedì, il lavoro, doveva essere ripreso. Ma; come si è detto, l'ordine era di scioperare fino a mezzanotte e gli operai non si presentarono agli opifici.

Di fronte a tale fatto, e per porre argine a un principio disastroso per l'industria che con sacrificio deve oggi supplire con gli impianti termici alla deficienza di quelli idro-elettrici, la Direzione del Cotonificio Veneziano deliberava e per oggi, la «serrata» dei suoi stabilimenti.

Infatti questa mattina i cancelli di Rorai, sono stati trovati chiusi.

L'impressione, nell'elemento operaio è stato vivissimo e il senso di delusione si è anche più aggravato.

Nessun incidente; ma in tutta la città una impressione di tristezza.

UN MANIFESTO DEL FASCIO

La sezione del Partito fascista ha pubblicato un energico manifesto.

Il manifesto si rivolge agli operai invitandoli a meditare sul male loro procurato dalle manovre politiche dei «capi».

«Se lo credevate utile — continua il manifesto — potevate tenere il vostro comizio di domenica; ma i «capi», perfetti borghesi che nulla perdono con gli scioperi, hanno voluto farvi perdere una giornata di lavoro, alla quale se n'è aggiunta una seconda.

Conclusione: **Attivo**: un discorso inconcludente dell'avv. Ellero.

Passivo: centocinquantamila lire di salari perduti dagli operai.

Non era meglio dedicare una giornata di salario agli operai forzatamento disoccupati.

Il manifesto termina avvertendo che se gli operai altra volta volessero essere difesi nella loro libertà di lavoro potranno rivolgersi al fascio che non domanda nè voti nè trattenute settimanali.

LA RIPRESA DEL LAVORO

All'ultima ora ci telefonano che stamane il lavoro sarà ripreso in tutti gli stabilimenti.

Una importante sentenza. — Mercoledì il nostro Tribunale ha pronunziato una importante sentenza in materia di armi.

Si trattava in appello della causa Simoni.

Il Tribunale, riformando la sentenza del Pretore e accogliendo la tesi della difesa, ha ritenuto che il reato di omessa denuncia di armi (D. 3 agosto 1919) sia un reato formale. Conseguentemente a coloro che non abbiano denunziato le armi prima del decreto dell'ottobre 1921, sono applicabili la condanna condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Il Tribunale era presieduto dal Giudice Sartorelli. P. M. Castellana. Difesa, avv. Pisenti.

Nozze d'argento. — Il nostro concittadino sig. Treu Francesco direttore generale dello Stabilimento Ceramiche Ditta Galvani, compiva ieri il 25. anno del suo matrimonio: una grande festa fu celebrata in famiglia a cui presero parte molti parenti e amici anche dal di fuori della nostra città. Moltissimi furono i telegrammi pervenuti.

Da S. DANIELE

UN'AMMINISTRAZIONE MODERNA?

C'era una volta, quando la civiltà era meno evoluta d'adesso, un divieto divino che impediva il lavoro nel giorno del Signore. Progredendo i tempi e la voracità dei principali, negozianti e commercianti, il precetto divino fu messo sotto i piedi. Nel giorno del signore era così bello e comodo impinguare le proprie tasche!

Successivamente, dopo una lotta accanita nei comizi e nel Parlamento, sulle cattedre di medicina e d'umanità, venne promulgata in nome del Re, una legge che imponeva il riposo festivo a favore dei lavoratori tribolati e stanchi.

Venne poi la guerra, durante la quale era così bello per i principali, negozianti e commercianti, impinguare le tasche, lavorando anche le domeniche e le feste della Patria e la legge fu messa sotto i piedi. Che cosa importa di leggi divine ed umane, di leggi giuste e morali, a chi non pensa se non al proprio più pronto, più egoistico guadagno? Che cosa importa di Dio, del Re, della Patria?

Nulla.

La lotta, che dopo il ritorno, gli impiegati e gli agenti della Unione di Udine dovettero sostenere e sostengono tuttavia per la «riconquista» del riposo festivo e del turno settimanale di riposo, fa spuntar di continuo sulle labbra quella domanda e rispondere col cuore la stessa risposta Nulla.

Nella città di Udine, a vero dire, il riposo è quasi totalmente osservato. E' osservato in altre località importanti della Provincia.

In altri luoghi invece è osteggiato apertamente con tutte le mene e con tutti gli argomenti, le pressioni, le influenze.

In alcuni centri, ove impera il cristiano P. P., come a Gemona e a Tarcento, del riposo divino non si vuol saperne; (che anche Cristo sia relegato in soffitta?) in altri luoghi dove imperano i blocchi democratici non si pensa nè si agisce differentemente, anzi ci si ribella agli invocati e impartiti energicamente ordini dell'autorità.

A S. Daniele, dove l'ordine di rispettare scrupolosamente il riposo festivo, capitò quasi fulmine a ciel sereno, tanto si era abituati a trascurare la legge, si è pensato, a far che cosa, pur di tenere aperto la domenica?

Si è pensato — così ci si assicura da certissima fonte — a creare un mercato la domenica! acreare cioè... pretesto per frodar la legge!

Noi siamo certi che le Autorità non acconsentiranno mai a simile canzonatura, a una così palese e sfacciata violazione della legge. Noi terremo il campo come va tenuto, di fronte a una simile provocazione: nè ci mancheranno armi per rintuzzarla?

Tuttavia dobbiamo mettere in luce — e brutta luce — questa mena, rivelatrice di un animo retrogrado, egoistico, spregiatore delle leggi e della morale.

L'amministrazione novella di San Daniele è moderna? E' democratica? od è semplicemente bottegaia?

Attendiamo risposta e smentita. O meglio, che il voluminoso incarto già pronto per le Superiori Autorità venga bruciato nella stufa sindacale e bruciandosi distrugga il misero spirito che l'ha messo al mondo.

Avv. Allatere

Mercato Suino a premi. — Ci scrivono 12: Veniamo informati che il giorno di mercoledì 18 corr. in occasione del mercato mensile si terrà un mercato suino a premi con le norme del seguente programma regolamento:

Sezione I. Suini ingrassati di peso non inferiore ai 2 quintali.

I. Premio	L. 100
II. «	« 75
III. «	« 50
IV. «	« 25

Sezione II. Suini di allevamento dell'età da 6 a 7 anni.

I. Premio	L. 50
II. «	« 40
III. «	« 30
IV. «	« 20

1. Gli animali in concorso dovranno essere presentati sul piazzale del mercato per le ore 10, nello speciale recinto fissato per essi.

2. Speciale giuria visiterà gli animali e formulerà il suo giudizio attenendosi alle norme del programma.

3. Verranno presi in speciale considerazione i soggetti puri della razza friulana a mantello nero.

4. I premi verranno consegnati appena la giuria avrà formulato il suo giudizio.

Concorsero per questi premi la Società Commercianti industriali con lire 200, il Comune con lire 100 e lire 100 il Consorzio Zootecnico.

Premiazioni bovini. — Mercoledì 18 corr. in forma privata, presso la sede del locale Consorzio Agrario Cooperativo avrà luogo la distribuzione dei premi conseguiti in occasione della Mostra Bovina Mandamentale del passato settembre.

In tale circostanza il dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale riferirà circa l'esito della Mostra, e parlerà sul razionale allevamento bovino.

La morte di un popolano. — Chi non ha conosciuto qui e nei dintorni Augusto Rosolini — sopranominato **Timpieste?**

Il povero uomo non ancora sessantenne — dopo grandi sofferenze — dovette soccombere.

Ultimamente era egli che portava a domicilio dei destinatari e telegrammi e lettere con espresso.

Fu un buon uomo — servigevole, galantuomo e da tutti stimato.

Ieri ai suoi funerali ogni ceto di persone lo ha accompagnato all'ultima dimora.

Sia pace all'anima sua.

Da RIVIGNANO

Dazio Consumo. — Ci scrivono, 11: L'altro ieri venne nuovamente ceduto l'appalto del dazio alla Ditta Gaggia Riccardo di Udine.

Da FAGAGNA

—Esito del mercato mensile — Ci scrivono, 11:

Riapertisi, dopo due mesi di chiusura i mercati in provincia, ebbe luogo qui ieri il solito rinomato mercato mensile, che riuscì affollatissimo con un concorso di oltre duemila capi di bestiame bovino e di trecento suini.

Numerosissimi furono gli affari conclusi e si notò fino a tarda ora una grande animazione.

Ciò dà sicuro affidamento a sperare che il secondo mercato mensile di nuova istituzione, che si inaugurerà il 26 corrente con scadenza il 4. giovedì di ogni mese, riuscirà egualmente animato e sarà frequentato da un sempre crescente stuolo di compratori e venditori, i quali troveranno sempre la medesima cordial accoglienza da questa popolazione ospitale, e gli esercenti non verranno mai meno alla loro tradizionale premura nel farsi trovare ben forniti di scelti vini e di ottime svariate vivande.

Sotto i cipressi. — Il giorno corrente alle ore 10 antimeridiane, nella fiorente età di 35 anni, cessava di vivere nell'ospedale Civile di S. Daniele il ricevitore Daziario Benvegnù Pasini Giuseppe.

Ottimo impiegato seppe cattivarsi la stima e la simpatia generale tanto che unanime ne è oggi il compianto.

Alla desolata famiglia vadano le più sincere condoglianze da tutti quanti lo conobbero.

Da S. PIETRO al Natisone

In memoriam. — Ci scrivono 12: Per honorar la memoria del sig Virginio Tomadini, morto ieri in Udine, il prof Masoni ha versato L. 25 a questo Comitato pro Monumento ai Caduti.

DA CODROIPO

A proposito della concessione dei balli. — Ci scrivono 12: Riceviamo la seguente risposta all'artico pubblicato ieri:

Al Teatro Benini, come in quasi tutti gli altri teatri della provincia, hanno incominciato i balli. Di straordinario nulla. La disoccupazione esiste in tutta Italia, e c'entra come i cavoli a merenda coi balli concessi in carnevale.

Il Sindaco deve concedere permessi nei limiti fissati dal R. Prefetto nè può fare distinzione di persone, nè questioni compassilistiche come vorrebbe lo scrittore dell'articolo summenzionato.

Uno dei possessori del permesso, il sig. Rea Francesco di Udine, venne fermato in realtà dal vigile urbano perchè lasciava un cavallo di sua proprietà incostudito in istrada.

Nessun oltraggio quindi ed io posso dire che, se ne seguì uno strascico, la causa va attribuita all'inesperienza del vigile.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Esercizi pubblici alcoolismo. — Ci scrivono 12: Fra le anormalità che attualmente contristano il viver civile nel nostro Comune va annoverata tra le peggiori quella della libera minuta vendita di acquavite e liquori in tutti i pubblici esercizi, con e **senza licenza**, in ogni giorno e a tutte le ore.

E ciò a dispetto delle disposizioni in vigore per combattere l'alcoolismo e delle Autorità preposte a farle osservare. Intendiamoci, Autorità Superiori e non Autorità Municipale. Questa anzi, ci dispiace di doverlo dire, ne è, suo malgrado, complice col coprire di bolletta del dazio consumo la merce in contravvenzione, scusandosi col dire che l'abuso sussisterebbe istessamente e il Comune verrebbe per di più a perdere l'utile del dazio.

Nell'interesse della legge, della salute e della moralità rendiamo di pubblica ragione il grave abuso, essendo certi che il R. Questore, Comm. Vescovo, saprà provvedere di conformità specialmente e subito contro gli esercenti privi della prescritta licenza speciale.

Il Sindaco denunziato. — Contro il nostro Sindaco Sig. Pasqualini, dopo la denunzia per apologia di reato: Assassinio del Maresciallo dei RR. CC. di Palmanova, si è ora aggiunta una seconda per oltraggio al Maresciallo comandante questa Stazione dei RR. CC., il quale, presente il Sig. Sindaco elevò contravvenzione contro l'oste Marari Carlo per ballo abusivo in pubblico esercizio.

Da leali avversari politici del nostro Sindaco, auguriamo per l'onore suo e per l'onore del Comune, che egli possa riuscire dalle due imputazioni mondo da ogni colpa.

Da NIMIS

Asilo Infantile. — Ci scrivono, 12: Il Capo d'anno 1922, salutava l'inaugurazione del nuovo Asilo Infantile opera come già si disse altre volte, di Mons. Beniamino Alessio.

La festa dell'inaugurazione riuscì splendidamente.

Il vasto salone, rigurgitava d'un pubblico numeroso, troppo numeroso ofrse, ma che si divertì un mondo, ascoltando i nuovi improvvisati artisti, che recitavano con garbo e maestria, superiore ad ogni attesa, facendo onore all'esimio e paziente loro istruttore, a detto dell'ottima musica, e bellissimi cori. Un bravo di cuore al neo artista Monai, che dipinse i scenari.

Il giorno dell'Epifania poi, fu la festa dei bimbi: l'Albero di natale che si ergeva maestoso e carico d'ogni ben di Dio, grazie ai munifici benefattori e gentili benefattrici.

E un elenco: Gervasi dott. Ottone L. 50 — Antoniutti Comelli Anna L. 25 — Mini Lucina ed. Antoniutti L. 25 — Fam. cav. Italico Comelli L. 20 — Picco Comelli Grazia L. 20 — Fam. Miani L. 20 — Lestuggi L. 15 — Comelli Biasizzo Adele L. 15 — Tullio Cesche Teresa L. 10 — Antoniutti Angelo L. 10 — Antoniutti G. Batta L. 10 — Manzocco Enrica L. 10 — Fam. Comelli Franc. L. 10 — Comelli Angelina L. 10 — Fam. Gargelli L. 10 — Offrirono L.5: Antoniutti Italico — N. N. — Comelli Emilia — ed. Mini — Evelina Mini — Duplupet Erminia — Faz Manà — Casati Carmela — Bressani Lina — Manara Giuseppe — Ceschia Geltrude — Comelli lutto Gina — Comelli Rodolfo — Comelli Amadio — Comelli Maria ins. — Ponticelli Carolina — Comelli Cesare — Feletti Ant. — Comelli Mini Anna — Fam. Micotti Dean — N. N. — Mattighello Enrico — Mimis Giuseppe — Maestra Mercati — Bertolla Elisa — Comelli Giovanni L. 4 — Stolfo Fran L. 3 — Offrirono L. 2: Comelli Franc — Micotti Teresa — Covazzi Ida — Piccini Augusto — Bressani Ant. — Bressani Giuseppe — Comelli Anna — Strama Gioanni — Nimis Ester — Piccini Giuseppe — Fant. Leonardo L. 1 — Antonia Nimis Tullio L. 1 — Raccolte dalla signorina Elisa Gori L. 19 — La signorina Nimis Rosina Offrì dolci assortiti e la sig. Ines Pontelli oggetti diversi.

CRONACA CITTADINA

Per la tradizionale Fiera Pasquale

di Beneficenza

Le Presidenze delle tre istituzioni cittadine: Associazioni scuola e famiglia — Società Protettrice dell'Infanzia — e Congregazione di Carità presero i primi accordi relativi all'organizzazione dela tradiziona Fiera Pasquale di Beneficenza.

La continuazione del "Friuli,,

Il «Friuli» di ieri reca, sotto tre stelle la notizia che in una adunanza del 27 dicembre delle rappresentanze cattoliche è stato approvato la continuaziona delle pubblicazioni de «Il Friuli» nonchè i criteri che devono regolare i rapporti fra il quotidiano provinciale e quello regionale.

Prendiamo atto con piacere della notizie, sperando che il collega don Virgolla non se n'avrà a male.

La morte di un glorioso generale

A Sturla, presso Genova, è morto il Maggior Generale della riserva, Paolo Soddi, un valoroso veterano delle guerra dell'Indipendenza, giunto la prima volta a Udine col nostro glorioso esercito nella storica giornata del 26 luglio 1866.

Il generale veniva ogni anno, ed anche più di una volta durante l'anno, nella nostra città, per la quale conservò sempre affetto vivissimo.

E qui, del resto, si trovava come a casa sua, poichè egli era padre della egregia signora Ada, moglie del chiarissimo medico cav. dott. Giuseppe Pitotti.

Si era recato a Sturla a passare le Feste Natalizie presso il figlio.

Si ammalò di polmonite, che in pochi giorni lo trasse a morte.

Vada un mesto ricordo alla memoria del prode soldato dell'indipendenza; ai congiunti, e specialmente alla famiglia del dott. Pitotti, vivissime condoglianze.

Spartaco Bressani

La scomparsa di Spartaco Bressani, il glorioso, il valoroso mutilato di guerra, ha lasciato un largo tributo di pianto e di cordoglio. Egli fu un degno figlio del nostro forte Friuli, dela piccola e gloriosa Gemona che gli diede i natali, fu il purissimo combattente, il modesto ritornato!

A Monte Meda, nel 1916, mentre in una note terribile a capo di un manipolo di uomini eroici, fiero, baldanzoso, si slanciava con il cuore traboccante di fede e con l'anima piena di orgoglio, ad attaccare i tubi di gelatina nei posti più avanzati, una palla nemica lo colpiva e troncava il suo forte e robusto braccio sinistro. Ed egli, mentre ancora si dissanguava, incoraggiava i suoi uomini gridando: Viva l'Italia!

Ritornato dal tremendo flagello, Spartaco Bressani aveva, con la sua intelligenza e buona volontà occupato un egregio posto alla Ragioneria del Comune di Udine e in poco tempo aveva saputo accattivarsi la simpatia e le benevolenza dei superiori e l'affetto sincero dei suoi colleghi d'ufficio. Buono, mite ed austero nello stesso tempo egli aveva sempre una parola buona e benevole per quanti lo conobbero e apprezzarono le sue doti.

Era lieto ora, che era stato nominato effettivo nel Comune di Udine, e sognava una vita tranquilla nella felicità della sua famiglia, da poco formata, che amava teneramente, quando improvvisamente, per un attacco al cuore, moriva lasciando nell'immenso dolore la vedova Bressani Luigia che ne piange l'immatura perdita.

Ed è stata una grande manifestazione di affetto e un tributo di dolore nello svolgimento dei suoi imponenti funerali seguiti domenica scorsa. Abbiamo visto salire ad uno ad uno i suoi compagni di fede e di sorte: i grandi mutilati di Udine che, spiegato il tricolore accanto ala bara, vegliarono il loro compagno scomparso. Aveva disposto di intervenire anche la Sezione mutilati della sua Gemona con il sacro vessillo, ma causa l'ora prestissima, hanno dovuto a malincuore rinunciare, ma col pensiero sono ugualmente stati presenti.

Moltissimi fiori hanno inviato gli amici mutilati, i conoscenti, i parenti tutti. La banda di Passons ha accompagnato il corteo con una mesta sinfonia funebre che ha commosso tutti gli intervenuti.

Apriva il corteo un picchetto di militari armati; la banda di Passons le corone. Dietro il carro funebre seguivano il fratello addolorato e il figliastro dell'estinto. Reggevano i cordoni: l'ass. Marcovich per il Comune di Udine, il dott. Cesan per la Sezione Mutilati, il dott. Carletti, il capitano Casoli per i combattenti, il sig. Andorloni per gli Orfani di guerra, e uno stuolo immenso di amici e signore in gramaglie.

A porta Venezia si avanza a parlare commosso a nome del Comune l'ass. Marcovich esaltando le virtù e le glorie di Spartaco Bressani. Indi il dott. Cesan il grande mutilato, con animo pieno di sussulto pronuncia un elevato e commovente discorso al compagno ugualmente amputato di un braccio e giura solennemente che Spartaco Bressani sarà ricordato e commemorato da tutti i mutilati viventi di Udine e dice che le sue virtù saranno di loro tutti sacro retaggio. Sulla fossa il signor Ballarin a nome dei ferrovieri dà l'ultimo ed estremo saluto alla salma.

Noi ci inchiniamo riverenti davanti a questo benedetto Eroe e inginocchiati gli inviamo il nostro cordoglio.

Università popolare

Questa sera, alle 20.30 nell'Aula Magna dell'Istituto tecnico il sig. Francesco Fattorello tratterà il seguente tema: **Antonio Fogazzaro.**

Martedì 17: « La vecchiaia come elemento sociale » lezione del dott. A. Pontremoli.

Il Sovrano militare

Ordine Costantiniano di S. Giorgio venne chiamato dall'Ufficio Centrale Cure e Onoranze salme caduti in guerra, a collaborare nell'Opera di sublime pietà intesa a raccogliere in luogo degno i martiri della Patria, le cui ossa sono sparse per luoghi ignoti inaccessibili, e deve alle famiglie di essi di trasportare le spoglie identificate nel cimitero del proprio paese.

In merito all'incarico ricevato, l. Ordine di Costantiniano ha istituito per detta opera, sotto la direzione di un commissariato generale, affidato al Priorato di Sicilia e Libia. (Palermo Piazza Rauchibile), dei Commissariati dipendenti, per le richieste e le informazioni riguardanti le salme identificate, per le pratiche occorrenti al rimpatrio delle salme, per le offerte destinate alla costruzione e all'abbellimento dei Cimiteri di guerra, ecc ecc.

Le offerte e le richieste di informazioni potranno essere inviate al commissariato di Napoli. R. Stabilimento Tipografico Francesco Giannini e figli Via Cisterna dell'Olio.

Sacerdote sospeso a divinis

La Curia Arcivescovile di Udine, annuncia che il sacerdote Ernesto Cattutti di Clauiano, è stato sospeso a divinis e che quindi non deve nè celebrare, nè predicare, nè amministrare i sacramenti in qualsiasi parte della diocesi.

La lotteria per i ciechi di guerra

Secondo notizie pervenute al Comitato di azione patriottica presso il Ministero delle Poste, l'estrazione della grande lotteria Pro Ciechi di Guerra, da ultimo fissata per il primo corrente, verrà stabilita con decreto del Prefetto di Roma, probabilmente per l'agosto prossimo venturo.

Una "capela" del proto

Abbiamo scritto ieri e brevemente piazza V. E. e ci è dispiaciuto che per una scapola del proto sia mancata sul nuovo palazzo-cinematografo di cui, frase gustosa che oggi riportiamo sottolineata:

...Il pubblico, che non sa quali novità si celino sotto il rimanente dell'armatura, pare che faccia intanto cattivo viso alla cupola e a quei tre buchi oscuri. I passanti si fermano, guardano, scrutano, piegano il capo a destra e a sinistra. Le voci s'alzano. Abbiamo udito da un signore col cappello duro: «Il forte Chabrol!» Un altro mormorò sentenziosamente: «La Cappella Pontoni». E non abbiamo potuto capire il significato.

Assemblea di avvocati e procuratori

Domenica 15 corr. in terza convocazione, ad ore 10 ant. seguirà l'assemblea annuale nella sala della biblioteca collegiale per la rinnovazione delle cariche e per decidere sull'indirizzo del Consiglio.

Al Teatro Friulano
La seconda della "Mariute"

Sabato sera al teatrino friulano «La Fenice», avrà luogo la seconda rappresentazione della «Mariute» di Ercole Carletti che ha suscitato così vivo interesse e ottenuto il brillante successo da tutta la stampa registrato.

La «Mariute» sarà seguita da un brioso lavoretto.

Per l'Ente Autonomo forze idrauliche

La Giunta Provinciale Amministrativa approvò l'autorizzazione del versamento del 25 per cento ai Comuni di Ipplis, Preone, Sagnacco, Tolmezzo, Artegna, Campoformido, Reana, Amaro, Gemona, Villasantina, Platischis, Palmanova e Latisana a la partecipazione all'Ente del Comune di Spilimbergo con singole quote.

Istituzione di servizio medico gratuito

L'Ufficio provinciale Assistenza per i combattenti ci comunica:

In moltissimi casi gli ex-combattenti, che ricorrono a questo ufficio per assistenza legali amministrative, fondano le domande su di una speciale loro condizione patologica derivata dalla guerra (malattie contratte in servizio, postumi di ferite, ecc.). Essi dovevano essere normalmente rimandati a subire visite mediche e munirsi dei relativi certificati, con grave disagio, spese e ritardi.

Per ovviare a questo inconveniente da molto tempo l'Ufficio Assistenza desiderava di completarsi con un proprio ufficio medico; ma soltanto in questi giorni, grazie alla generosa collaborazione di un compagno d'arme, questo speciale servizio ha potuto ottenere.

Presso questo Ufficio Assistenza è ora istituito il servizio medico gratuito, ai fini delle pratiche legali ed amministrative di competenza di questo ufficio, con avvertimento che il Medico riceverà gli ex-combattenti, nella sede dell'ufficio (Piazzale XXVI Luglio - Casa del Combattente - I. p.) nei giorni di mercoledì e sabato di ogni settimana, dalle ore 10 alle 12, esclusivamente.

Fiori d'arancio

Con rito solenne nella sua intima semplicità, si svolse mercoledì, la cerimonia nuziale del geometra conte Vincenzo di Ragogna con la gentilissima signorina Angela Pevorini di preclara famiglia della nostra città.

Alla coppia felice rivolsero elevate ed affettuose parole di augurio il sacerdote Don Giuseppe Picco di Pescincanna e l'assessore Luigi Del Dal.

Agli infiniti auguri pervenuti oggi sposi aggiungiamo i nostri cordialissimi.

"Coppa Paroni"

La Commissione Esecutiva del Torneo:

Ha preso atto della iscrizione per i seguenti:

1. R. Liceo.
2. R. Istituto Tecnico.
3. Collegio Arcivescovile.
4. Scuola Professionale.
5. Scuola serale di contabilità.
6. Scuola Tecnica.

Ha stabilito di far disputare gli incontri in un girone semplice e di comunicare a mezzo della stampa, in tempo utile, le date delle partite alle squadre interessate.

Ha deciso di incominciare il torneo domenica 15 ad ore 13,30 precise con l'incontro Istituto Coll. Arcivescovile.

Rende noto che le comunicazioni da parte della stessa sul «Sociale di Udine» saranno ogni sabato nota alle squadre interessate.

Riguardo agli incontri le squadre che si incontrano hanno l'obbligo di badare che il proprio costume sia tale da ben distinguersi da quello della squadra avversaria.

Le squadre sono poi tenute alla massima osservanza dell'ora d'inizio poiché ogni ritardo può essere penalizzato.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Zamparutto Carlotta ved. Sambucco:

Sigg. Domini Augusto lire 5 — Baldassi Giuseppe 3 — Sandri Giacomo 3 — Aradinelli Giuseppe 3 — Citta Luigi 3 — Pilosio Enrico 3 — Manganotti Antonio 3 — Ronco Gioacchino 3 — Romanelli Nicodemo 3 — Flasenzotti Luigi 1 — Famiglia Bevilacqua, Basandella 5 — Totale L. 35.

— Alla stessa istituzione la famiglia Bevilacqua e Basandella offre lire 5 per onorare la memoria di Aldo Tin[...]

Per gli orfani di guerra

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (che ha Sede in Municipio) hanno versato:

Per onorare la memoria di Vittorio Zilli, Dini Andrea L. 5; Zorattini Agresto Colutta L. 5 — di Zuliani Ugo, Ditta del Mestre L. 5, — di Zambelli Maria, Ditta del Mestre L. 5 — di Fabris Umberto, Gervasoni Michele L. 5, Luciano Tricolo L. 15. — di Plebeani Clotta, Pravisani Panilunghi L. 5 — di Bisutti Maria, Pravisani Panilunghi L. 5 — di B. Batta Zuccolo Pravisani Panilunghi L. 5 — di Don G. Batta Zorzi, Famiglia Ragazzoni L. 5 — di Carrara Ottone, Famiglia Ragazzoni L. 5. — di Carolina Reddo Ved. Paolini, Agnese Zorattini Colella L. 10; Raimbaldo Marcotti L. 25; Famiglia Ragazzoni L. 25; Famiglia U. Fenili L. 25; Blasoni Maria L. 25; Famiglia Sonvilla L. 10. — di Pietro Rosso, Tamburini Osvaldo di Palmanova L. 25; Raffaello Bulzicco L. 5. — del Magg. cav. Giulio Marcotti, Emma e Giuseppe Vuga L. 50; Ditta Leone del Mestre L. 5. — della C. Vittoria Valentinis Gobbato, Ditta Leone del Mestre L. 5; Alceo del Mestre L. 5. — in Memoria di Gino Tommaso Merli, la famiglia addoloratissima nel 2. anniversario L. 20; La commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio (Sezione Demografica) e presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli uffici.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La Compagnia del Cav. Perile Palombi ha iniziato ieri sera un breve corso di rappresentazioni con «La Principessa della Czardas» del M. Kalmann.

Certo questa edizione della bella operetta non è del valore di altre udite anche recentemente: ciò non toglie però che la Compagnia abbia mostrato di possedere ottimi elementi che avrebbero meglio figurato in un operetta di modeste proporzioni.

Non mancarono gli applausi alla Lyser, all'Angeletti al De Lauro ed alla Sig. Holleu.

Stasera: «La signorina del fonografo».

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5,15 — 9,35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7,10 facoltativo — 8,55 — 12,25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9,55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20,15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11,55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13,35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17,45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13,15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15,25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.20, 17.30, 18.30, 19.30, 20 45

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9,35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 16 — 14.4 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenza da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,4 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» via Poscolle — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo. 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.